

Martedì 14 novembre
2023

ANNO LVI n° 269

1,50 €

Sant'Isidoro
di Gangra
vescovo



VALLEVERDE

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



VALLEVERDE

Torna il diavolo di Papini e si fa tentare

FRANCESCO PISTOIA

«A ppunti per una futura diabolologia», ma anche spunti utili alla comprensione dell'anima dell'autore. Schede e "schegge", impostate secondo un disegno a lungo pensato, pensieri espressi in un linguaggio semplice e limpido e fruibile.

Un trattatello ricco di riferimenti che ricordano l'uomo divoratore di libri, instancabile ricercatore, irresistibile cercatore.

Annoverato, come spiega Luca Scarlini, che cura questa edizione del libro per Clichy (editrice che in catalogo ha pure i *Racconti* del grande scrittore fiorentino apprezzato da Borges), tra i difensori della fede cattolica, *Il Diavolo* (pagine 316, euro 18). Giovanni Papini

con *Il Diavolo* torna a far parlare di sé (corre l'anno 1953, morirà nel 1957), provoca clamore, come ai tempi di *Un uomo finito* (1912) o del bestseller "internazionale" *Vita di Cristo* (1921). Polemiche non dissimili da quelle suscitate nel 1946 dalle *Lettere agli uomini di Papa Celestino VI*. Papini traccia un profilo biografico del principe degli angeli con citazioni da Padri della Chiesa e da non pochi Scolastici. Ricorda che da tempo i teologi hanno abbandonato il campo e sono stati sostituiti da narratori e poeti e artisti, che sono «più sensibili agli effluvi spirituali».

La ribellione, la disobbedienza a Dio, il precipitare nell'Abisso, l'errare nel mondo: il Diavolo è portatore di insidie. Sottrae l'uomo a Dio: «Cristo lo strappa a Satana; ma Satana cerca con ogni mezzo di riconquistarlo e par quasi che vi riesca, farà un ultimo tentativo e sarà vinto, vinto per sempre. Vinto perché incatenato in eterno al suo Abisso o vinto dall'onnipotenza dell'Amore che lo ricondurrà al suo seggio celeste?». La fatica di Papini vuole rispondere a questo interrogativo. Origene, san Gregorio di Nissa, Girolamo mostrano di credere che alla fine il demonio e gli angeli ribelli saranno salvati dalla Misericordia di Dio.

Origene ripete che «lo scopo ultimo della Redenzione era il grande ritorno, la riconciliazione universale».

Luca Scarlini nel suo magistrale saggio introduttivo sottolinea la posizione di Papini: «Noi non pretendiamo che questi sentimenti vengano accettati oggi dalla dottrina ufficiale della Chiesa docente e tanto meno pretendiamo di far le sue veci e le sue parti. Ma ciò che non è lecito insegnare come verità certa e sicura può e deve essere ammesso come cristiana e umana speranza».

Papini spiega i nomi che il Diavolo assume nelle varie culture e religioni, parla del Diavolo in ambito cristiano, del Diavolo egiziano, persiano, indiano, greco, del Diavolo musulmano. E del Diavolo nella letteratura, nell'arte, nella musica. E degli amici e apologisti del Diavolo, di streghe e maghi, di storie fantasiose. Occorre conoscere il Diavolo. Il cristiano deve abbandonare pregiudizi e paura, deve liberarsi soprattutto dell'indifferenza.

Papini cita Baudelaire: «*La plus belle ruse du Diable est de nous persuader qu'il n'existe pas*». In appendice: *Il Diavolo tentato*, radiodramma in tre tempi. Un piccolo gioiello.